

## La natura che disturba

Costruzioni di strade, fabbriche, ospedali, prigioni, case come segno tangibile della supremazia dell'uomo, della sua creatività, del suo bisogno di ordine e di possesso. Non a caso il naufrago Robinson, dopo che si rende conto che la sua permanenza nell'isola può essere indeterminata, delimita con paletti in legno e fogliame quello che sarà il suo dominio: dentro il "recinto" la razionalità, fuori di questo la natura può esprimersi disordinata, illogica...non educata.

Nelle opere di Alessio Massidda viene cantata ed esaltata la mirabile civiltà tecnologica, l'intelligenza costruttiva ma anche il suo scontato decadimento. E allora ecco visioni degne delle migliori scenografie cinematografiche...paesaggi totalmente privi di sopravvissuti e accattivanti nella loro studiata decadenza. Ma a rompere nelle tele di Massidda queste sublimi e romantiche vedute del "dopo atomica" ecco l'apparire repentino, non aspettato e in rilievo di un elemento vegetale che nel suo volteggiare libero e indiscreto riafferma la indistruttibile vitalità della Natura.

Sandro Giordano